

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9,50	L. 5,—
Per tutta Italia franco di posta	• 22	• 11,50	• 6,—
Per l'estero le spese di posta in più	• 24	• 12,50	• 6,50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSEIZIONI

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 38 lettere, steno interruzioni, spazi in carattere tustin o. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

La crisi di Francia richiama per un momento gran parte di quell'attenzione che era concentrata sugli affari orientali. Tutta la stampa d'Europa ne parla e se ne preoccupa, ma forse in nessun paese le notizie di Parigi sono cercate in questi giorni con più grande curiosità che in Italia.

Ed è ragionevole. La caduta del gabinetto Simon, colle circostanze che la precedettero ed l'accompagnamento, non può essere sentita che con grandissimo dispiacere nei circoli governativi di Roma, dove si segue una linea politica, che, aveva la piena approvazione del ministro dimissionario di Versailles, o per dir meglio del sig. Gambetta, che n'era l'alter ego.

A nessuno è ignota la corrente simpatica, che si era stabilita attraverso le Alpi fra il gabinetto Nicotera-Mancini ed il gabinetto Simon-Martel: era come una società di mutua assicurazione.

La lettera del Maresciallo a Simon ha troncata quella corrente, con poca probabilità che possa presto stabilirsi, attesa l'aura che spirava in questo momento attorno al maresciallo Mac-Mahon.

È naturale che ciò abbia prodotto del rincoscamento a Roma: tuttavia ci sarebbe dispiaciuto che il gabinetto italiano si fosse mostrato così poco padrone di sé medesimo da consigliare o solo da approvare il passo, che dicevasi fatto dal rappresentante d'Italia, Cialdini, presso il governo francese, cioè avesse visitato con ostentazione Giulio Simon subito dopo la crisi.

Un ambasciatore che avesse dato

prova di così scarsa avvedutezza non potrebbe essere mantenuto ventiquattr' ore di più al posto che occupa, e non è a dubitare che il governo presso il quale è accreditato coglierebbe la prima occasione per farglielo comprendere.

Ora questa notizia è smentita, e ce ne rallegriamo. Così ci fosse dato rallegrarci di un linguaggio prudente nei nostri giornali ufficiosi, almeno quando si tratta di politica estera, mentre li vediamo invece toccare di questi argomenti, delicatissimi colla massima leggerezza, e di quella delle ispirazioni che ricevono.

Com'è naturale, la stampa francese non parla che della crisi, e ogni giornale la giudica dal suo punto di vista, secondo il colore politico, o più esattamente, secondo la coterie a cui è iscritto.

Il *Journal des Débats* è irritatissimo per la crisi ministeriale: scrive un articolo da cui traspira tutto il veleno, tutta la rabbia che sono soliti a provare coloro che immersi fino al collo in una politica di doppiezza si vedono incopinatamente smascherati da una parola franca e decisa.

Il *Journal des Débats* è il tipo ideale di quella politica opportunista, che tende a fiaccare tutti i caratteri e a ridurre il governo degli Stati una botta, dove la va a chi più prende in cariche, in onorificenze, in impieghi.

Il *Temps* è molto più calmo: non nega che il presidente della repubblica abbia diritto di cangiare i ministri, ma osserva che nella pratica del sistema parlamentare le crisi debbono essere determinate da una serie d'incidenti anteriori e da un

insieme d'indizi presenti osservati del pari nella Camera e nel paese.

Il *Temps* crede che questi indizi non esistessero: a noi sembra invece che ce ne fossero anche di troppi; bastava volerli vedere, e il Maresciallo li ha veduti, e ha provveduto.

I fogli clericali applaudono all'atto del maresciallo: *l'Univers* dice che si tratta di arrestare il movimento rivoluzionario e di prendere la rivincita dell'ordine.

Crediamo però che i fogli clericali andrebbero incontro ad un disinganno se sperassero che il Maresciallo li segua fin dove essi vogliono arrivare.

I giornali radicali sono in furore: il *Peuple*, fra gli altri, apostrofa il Maresciallo, chiamandolo il vinto di Woerth e di Sedan. Dappertutto eguali nel sentimento del decoro nazionale, nel grado di patriottismo, non hanno riguardo di ricordare le umiliazioni del proprio paese a sfogo dei loro rancori.

La *Republique Française* s'intrattiene a parlare delle circostanze che hanno accompagnato la caduta del ministero Simon, cui rappresenta come indebolito e privo della fiducia della Camera e del paese.

Le sembra che la crisi ponga fine ad una condizione di cose equivoca, e perciò esorta il paese a non allarmarsi. « Il paese sicuro della sua forza, fermo nella sua volontà, può attendere con pazienza la fine di questa rivoluzione di palazzo (sic), poiché sa che i suoi rappresentanti non l'abbandoneranno e che la parola finale gli apparterrà ».

Il *Moniteur Universel*, con insolito calore, intende a proclamare la vanità dell'accusa che viene lanciata

al presidente della repubblica che la lettera scritta al signor Simon sia una rivincita dell'ordine del giorno del 4 maggio. Rimprovera al signor Simon la sua eccessiva debolezza, la apatia dimostrata alla Camera e dice essere deplorabile che il sig. Simon abbia solo uscendo dal gabinetto, pensato a porsi in posizione neutra (Vedi la lettera del signor Simon) poiché « gli è appunto perché dal primo giorno fino all'ultimo, e il suo linguaggio né il suo contegno furono abbastanza netti » che oggi si trova obbligato a rassegnare in questo momento il suo portafogli. »

Il *Pays* invece contro « il ministero Simon, Martel e compagnia » chiamandolo un officina nella quale « la politica della menzogna e della poltroneria inebetita si estraiava in modo dubbitante », dicendo che « quei ministri » furono mandati via, scacciati come si scacciano i domestici che fanno male il loro servizio e ai quali non si lasciano nemmeno gli otto giorni di uscio. Nel resto dell'articolo il signor de Cassagnac altro non fa che eccitare il maresciallo a mostrarsi energico; dice che « la via è diretta e libera, ma bisogna seguirla fino in fondo ».

LA LISTA CIVILE

L'aumento alla lista civile fu votato, si può dire quasi ad unanimità dalla Camera dei deputati; imperocchè se ci fu un po' di discussione, questa non si dibatté già intorno all'argomento se si dovesse accettare o respingere la proposta del Ministero, ma fu più che altro una questione di principio, buono in sé, ma che non potè trionfare, perchè implicava troppa delicatezza riguardando il Capo dello Stato.

Del resto, nessuno poteva dubitare che il progetto non passasse a grande maggioranza; il trono di Vittorio Emanuele è circondato da tale aureola di popolarità, è legato agli Italiani da tante memorie, che gli uomini di qualunque partito sono costretti a far plauso alla lealtà del Re, ed alla liberalità del suo Governo; ond'è che la Nazione si sobbarca volentieri a qualche lieve sacrificio per attestare il suo attaccamento a quella gloriosa Dinastia, che divise sempre con lei gioie e dolori.

Leon Bertani dopo aver detto, essere obbligo di convenienza, di decoro, di riconoscenza verso chi per virtù del plebiscito rappresenta nel suo nome l'Italia, di provvedere alle sue veramente gravi, proposte molto giustamente che, testimonia ogni passività, si approvasse una volta per sempre un aumento sufficiente ad impedire che la Corona dovesse ricorrere agli espedienti ed alle leggi temporarie.

Chiesi finalmente, che eccettuati ad esempio tre milioni per le spese personali del Re, l'impiego della rimanente somma fosse sottoposto alla

responsabilità d'un ministro ed assoggettato all'esame del Parlamento.

In altre parole si volevano applicare quelle teorie che Burke e Fox proclamarono nel Parlamento Britannico allorchè dissero, che i debiti della lista civile sono criminali, e che oltrepassare la somma fissata dalle Camere si è farsi reo d'un delitto di cui i ministri sono responsabili.

Contuttociò dobbiamo dire per debito d'imparzialità, che quanto fu moderato il discorso dell'on. Bertani, altrettanto era costituzionale la sua proposta sul controllo da porsi alla lista civile, tanto costituzionale, che l'on. Sella non avrebbe avuto ostacolo ad accettarla, ove dessa proposta fosse partita dal Ministero.

E noi non possiamo che sottoscrivere all'assenzata osservazione del Capo dell'Opposizione, che anche in questa circostanza diede prova della sua saggezza politica, imparando in pari tempo una bella lezione al gabinetto Depretis, che in questa occasione pure mostrò la sua debolezza. Diffatti il Parlamento rappresenta la Nazione, e ad esso spettava, senza commettere una in delicatezza il sollevare la questione dell'amministrazione della lista civile: l'iniziativa incombe al ministero d'accordo col Capo dello Stato, del quale è il rappresentante.

Ma gli uomini che siedono attualmente al potere, abbandonati dalla fiducia del Paese, si posero all'ombra della Monarchia (unica ancora di salvezza) di quella monarchia che un tempo sconferarono e sotto la cui grand'ala del perdono ora ricorrono, guardano sospettosi i vecchi amici della Montagna ad essi più terribili che alla stessa Opposizione.

APPENDICE 50 del Giornale di Padova

LA VITA INFERNALE

ROMANZO
EMILIO GABORIAU

Era molto se aveva veduto cinque o sei volte la donna che le scriveva a quel modo; essa non era mai venuta a trovarla, e in tutto non si erano scambiate venti parole.

Tutt'al contrario, si ricordava cori guardi con cui una volta la signora di Fondége aveva tentato di schiacciarsi, guardi colmi di tanto disprezzo, che le avevano strappato lagrime di dolore, di vergogna e di rabbia.

In quell'occasione il conte di Chalusse le aveva detto:

— Siete veramente una bambina, mia cara Margherita, se vi date pensiero delle sciocchezze di quella povera ignorante.

Orbene, era quella stessa « povera ignorante » che ora elaborava una lettera di condoglianza dove profondava tutta la sua ardente sensibilità, invocando i diritti della sua affezione col l'accento d'un'antica e sperimentata amicizia.

Era cosa naturale che di punto in bianco quella donna, che era la stessa alterigia, si fosse così cambiata?

(Proprietà letteraria del fratello Treves)

Margherita non poteva immaginarsi non essendo mai stata ciò che si dice una credenzona, anzi all'opposto, diffidentissima, e proclive, come tutti i disgraziati, a presupporre più il male che il bene.

Bisognava dunque credere che la signora di Fondége avesse scritto sotto la pressione d'un motivo incalzante e decisivo. Ma quale? Ah mè! Margherita credeva d'indovinarlo anche troppo.

Il generale sospettando ch'essa avesse sottratto dei milioni alla successione del conte di Chalusse, aveva fatto dividere a sua moglie: i suoi propri so spetti, e questa, cupida non meno che suo marito e poco scrupolosa del pari, cercava ogni via per adescare e confisicare la lara, al solo fine di assicurare a suo figlio il beneficio del furto.

Nulla di più comune al nostro tempo di questi calcoli così onesti e prudenti. Rubare, noi l., oh l., neanche per sogno, non si penserebbe neppure. Dove sarebbe l'onestà? Non profittare di ciò che ha fatto gli altri, scusate, è un altro paio di maniche, soprattutto se non si corre pericolo di sorta.

E rileggendo quella lettera, a Margherita sembrava di sentire « il generale » e sua moglie discutere sui mezzi di ottenere la loro parte, se mai riusciva il colpo di mettere la mano su due milioni per lo meno.

Le sembrava di udire la signora di Fondége che diceva a suo marito con prudente sagacia:

— Tu sei stato uno sciocco l. Colla tua precipitazione e colle tue maniere brusche l'hai smentita d'un tratto quella ragazza. Ma, per buona fortuna, ora mi ci metto e vedrai; lasciami fare, e ti proverò che noi altre donne in

queste cose sappiamo qualche cosa di più che voi altri uomini.

Ciò detto, prese una penna; aveva scombiocchierata quella lettera, che secondo ne pensava Margherita, dimostrava la collaborazione dei due coniugi.

Avrebbe giurato, per esempio, che il marito aveva ispirato ed anche dettato questa frase:

« Il generale crederebbe di offendere e tradire la memoria dell'uomo, di cui per trent'anni fu l'amico più affettuoso... »

Questi erano modi di dire di quella figura grottesca che non pensava ad altro che a mettere in mostra, ciò che chiamava lealtà e rozza franchezza di glorioso veterano.

L'altra frase, al contrario: « Sapri decidervi ben io a lasciarvi amare, oh l quella era tutta della sua dolce metà. »

Finalmente v'erano alcune linee nella lettera nelle quali si vedeva che avevano cercato l'effetto, l'emozione a discapito della verità, la commedia in una parola; ma la cupidigia e l'ambizione avevano vinto la mano alla signora di Fondége che avesse esagerato la sua forza di espansione.

« Voi mi terrete luogo del mio padre, ed amata figlia che ho perduta », scriveva a Margherita. Sia bene che essa avesse avuto una figlia; ma era morta di sei mesi per tosse canina, ed erano già passati più che venticinque anni.

Però la circostanza più singolare era l'invio di quella lettera a dieci ore della sera; una tal circostanza, riflettendovi alquanto, Margherita poteva spiegarla.

Prima di effettuare la cosa, pensò, i coniugi Fondége vollero consultare il loro figlio, che d'ordinario ritorna a casa

un po' più tardi. Il brillante ufficiale degli usseri avendo approdato la bella ed onesta pensata dei suoi genitori, essi mi spedirono a tutta fretta un domestico...

Tutte quelle supposizioni erano certo ammissibilissime, ma era difficile ac cordarle col'opinione emessa dal vecchio giudice di pace, che cioè il signor di Fondége doveva sapere dov' erano passati i milioni scomparsi.

Però Margherita da ventiquattrore non poteva rendersi conto delle contraddizioni del suo spirito, e d'altra parte andava perdendo della sua calma all'idea degli odiosi sospetti di furto che si aggravavano sopra di lei, e che pareva aver letto negli occhi di tutti coloro che l'avevano avvicinata, dal dottore Jodon fino al marchese di Valorsay.

Il giudice di pace, gli è vero, aveva preso a difenderla e aveva imposto il silenzio ai domestici, ma ciò basterebbe forse meno?

L'abominabile accusa sussisterebbe forse meno?

La sua innocenza non la rassicurava. L'esempio di Pasquale era là per provare ciò che vale l'innocenza contro gli attacchi della calunnia.

Doveva aver la speranza di salvarsi, quando egli aveva dovuto soccombere? E pertanto era stata straziata da tutte le angosce che la tormentavano. Da ciò che soffriva, argomentava quanto egli avesse dovuto soffrire prima di fuggire, prima di scomparire.

Dove si trovava allora quell'inferlice? fuori della Francia? Ghialo avevano detto, ma non poteva crederlo. Conoscendolo come essa lo conosceva, le sembrava impossibile che si fosse così presto rassegnato, senza lotta, e che tutto fosse finito. Un segreto presentì

DECORO DELLA STAMPA

I giornali di Roma pubblicarono concordemente la deliberazione provocata dall'incidente Pierantoni.

Crispi rispose alla lettera dei rappresentanti la stampa nella tribuna della Camera, deplorando il fatto gravissimo, molto più nella considerazione che avvenne nel recinto del Parlamento, che è un'inviolabile asilo a tutte le opinioni. Gli dole averlo saputo troppo tardi, per cui non potè impedire le conseguenze.

Un po' più tardi, il brillante ufficiale degli usseri avendo approdato la bella ed onesta pensata dei suoi genitori, essi mi spedirono a tutta fretta un domestico...

Così pensava Margherita nella camera del signor di Chalusse, a due passi dal letto ove giaceva la spoglia mortale di quell'uomo, di suo padre, la cui debolezza aveva fatto della sua vita un lungo martirio, la cui imprevidenza spezzava il suo avvenire, e che tuttavia essa non malediva...

Tenevasi ritta dinanzi ad una finestra, appoggiando alle imposte la sua fronte che ardeva...

Era l'ora per l'appunto che Pasquale, seduto in faccia al palazzo, aspettava. In quel momento egli seguiva cogli occhi l'ombra che disegnava sui vetri della finestra, e domandava a se stesso se quella non era l'ombra di Margherita.

Se la notte fosse stata meno buia, scorgendolo nella via quell'uomo immobile, Margherita forse avrebbe indovinato ch'era Pasquale. Ma come avrebbe sospettato la sua presenza e ch'egli erasi recato in via di Courcelles, come ella era corsa in via d'Ulm?

Poco poteva mancare alla mezzanotte, quando un lieve rumore, un suono di passi nella camera la fece rivolgero...

Era madama Leon che usciva, ed un minuto dopo udivasi cigolare la gran porta a vetri che dava dal vestibolo nel giardino.

Certo non v'era in chi nulla di straordinario; eppure Margherita ne concepì una vaga apprensione.

Perché?... Non avrebbe saputo dirlo, ma le ritornavano alla memoria mille piccole rimozzanze, che ad un tratto

acquisavano un terribile significato.

Aveva notato che per tutta quella sera madama Leon era stata inquieto, agitata e come sulle spine. Essa che non si muoveva quasi mai, che restava delle ore inebbita nella sua sedia, aveva salito e disceso per lo meno dieci volte la scala. Ad ogni istante guardava la pendola ed il suo orologio.

Finalmente, per due volte, il portinaio era venuto ad avvisarla che qualcuno domandava di lei.

Dove va ancora, si domandava Margherita, a mezzanotte, essa che è così paurosa?

Farsi questa domanda era lo stesso che provare una gran curiosità di scioglierla. Però Margherita volle resistere. Sulle prime i suoi sospetti inesprimibili le parvero ridicoli, eppoi le ripugnava estremamente lo spiar qualcheuno.

Nondimeno tendeva l'orecchio, in attesa del rumore che avrebbe fatto madama Leon ritornando.

Ma trascorse più d'un quarto d'ora prima che la porta si ridettesse nuovamente. Dunque o madama Leon non era uscita, o essa era ancora di fuori.

È strano l., pensò Margherita; mai sarei dunque ingannata? bisogna che me ne assicur.

E tosto, obbedendo ad un impulso misterioso, più forte della sua volontà, lasciò la camera e rapidamente discese.

Arrivò nel vestibolo, allorchè la gran porta a vetri s'apri improvvisamente. Ma madama Leon ritornava.

Siccome tutti erano ancora in piedi nel palazzo di Chalusse e i fanali della scala erano tuttora accesi, tornava facile il vedere la donna di servizio come se fosse di giorno.

(continua)

Ove il governo avesse fatta la proposta avanzata dal Bertani, non v'ha dubbio che la Camera l'avrebbe approvata, perchè sarebbe stata una maggiore garanzia per la Corona di fronte alla Nazione, ed un mezzo più sicuro per evitare quegli abusi che altre volte si ebbero a deplorare.

Eppoi sarebbe tolto così ogni motivo di lagnanza per parte d'alcuni che arricciano il naso nel leggere le somme spese dalla Casa Reale, non pensando certamente ed alla manutenzione dei palazzi, ed ai doni, e ai viaggi, e a cento altre storie che la maestà del trono esige; senza contare, non per offendere alcuno, che il denaro della lista civile passando per tante mani, facilmente si sperpera e... perde in valore!

Se dunque la proposta dell'onorevole Bertani non fu accettata che da 31 deputati, la colpa è tutta del gabinetto Depretis, che avrebbe potuto facilmente conciliare i propri doveri verso il Capo dello Stato col desiderio di parecchi deputati; e l'onorevole Sella tenne un contegno sotto ogni aspetto lodevolissimo, interpretando in tal modo il pensiero della maggioranza della Camera. È notevole poi il fatto, che molti deputati i quali tempo addietro chiamarono la monarchia: un vampiro che succhia il sangue della nazione (!), l'altri ieri votarono in favore del progetto ministeriale! Ma i tempi mutano, e con essi... le opinioni: o tempora, o mores!

GUERRA

Senza dar luogo a battaglie decisive, la lotta ferrea accanitamente tanto al Danubio che in Asia, e ciascuna delle due parti si attribuisce, secondo il solito, il vantaggio.

Però dagli stessi dispacci russi è chiaro che la resistenza trovata dall'esercito del Granduca Michele di nazi a Kars è maggiore di quanto da molti si supposeva, e che nemmeno al Danubio le cose sono procedute fin qui a vale gonfie per l'esercito invasore.

Il distacco toccato ad un monitor turco non compensa gli enormi danni che il resto della flottiglia e la batterie di Yiddino hanno subito alle Galatz e di Oltenitz, dove anche le truppe rumene hanno sofferto gravissime perdite.

Secondo i dispacci di Pietroburgo l'insurrezione del Caucaso non ha l'importanza vantata dai turchi, e a quest'ora sarebbe in gran parte domata. Non è però vero che la presa di Soukum-Kalé sia tanto indifferente come si mostra di credere al quartier generale russo: da quel punto la flotta turca può alimentare il movimento insurrezionale dello sbarco di uomini e di armi, ed ora viene annunciata la prossima partenza da Costantinopoli del figlio di Siamil, di colui che per più lustri, dalle vette caucasiche, piombò più volte qual fulmine di guerra sui soldati russi.

Anche cogli sbarchi presso a Batur la flotta di Hohar pascià può incagliare seriamente le operazioni dell'esercito russo, in particolare di struggendo la ferrovia Tills-Batur. Ma ormai al Danubio sono prossimi grandi avvenimenti. Dopo il breve ritardo cagionato dal crollo del ponte sulla linea ferroviaria Bakan-Jassy e Galatz, il concentramento dei russi è ricominciato ed è quasi completo.

Dispacci particolari fanno credere che il passaggio possa aver luogo poco a monte di Siliestria; da Braila sarebbe già passata una divisione; ma ognuno che abbia idea di cose militari capirà che una divisione isolata non s'attenta in tal modo ad una operazione come quella del passaggio del Danubio.

Però l'annunziato arrivo dello Czar a Ploetsch potrebbe coincidere benissimo col principio della grossa guerra.

La Standard ha per dispaccio da Porto Said, 16...

Questa mattina all'alba, sono arrivate le navi di S. M. *Alcandra*, *Sultan*, *Devastation*, *Monarch*, *Raleigh*, *Suffisure* ed *Hotspur*, giunsero davanti a Porto Said.

Verso notte l'*Hotspur* gettò l'ancora all'ingresso del Canale di Suez.

La *Devastation* prese una posizione che domina la foce del porto.

Il rimanente della flotta è ancorato a due miglia dal porto, custodendo completamente l'ingresso di Porto Said.

Il bombardamento contro Oltenitz distrusse tutte le opere dei rumeni che perdettero molta gente.

Seimila russi sono entrati nella piccola Valacchia.

I turchi ammassano grandi forze a Topra-Kala.

Da Olsowa si annuncia ufficialmente che nel bombardamento di Kalafat si furono 400 feriti.

Un telegramma da Bucarest, 16, alla *Neue Freie Presse*, reca:

Il granduca Nicola col suo stato maggiore prenderà stanza a Bucarest sabato prossimo.

A quanto si assicura la proclamazione dell'indipendenza della Rumenia e la promulgazione del principe Carlo a re sono stabilita pel 10 (22) maggio.

Si ha da Bucarest, 18, sera:

I corpi d'armata Russi 13 e 14 avanzano a marce forzate verso la Rumenia. La 32^a divisione di fanteria dell'11 corpo ha passato il Danubio presso Braila.

Un grande uragano distrusse alcuni ponti.

E da Vienna 19, sera:

I russi affrettano i preparativi per passare il Danubio al nord di Siliestria.

Berlino, 18 sera.

Le milizie serbe sono chiamate sotto le armi. Si fortificano Kladova e Negotin.

Londra, 19.

L'Agenzia Reuters ha notizia da Erzerum secondo la quale sarebbe stato respinto un nuovo attacco dei russi su Ardahan. Le comunicazioni sono difficili: la telegrafia è distrutta.

Si dica che i Turchi, se fossero costretti di abbandonare l'Asia, la brucerebbero per non lasciare al nemico che un cumulo di macerie.

Non faranno altro che seguire la scuola del loro nemico, il barbaro incendiatore di Mosca.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. Lunedì 21 vi saranno grandi funzioni alla Basilica Vaticana per celebrare il giubileo. Alle 8 del mattino vi sarà una messa cantata celebrata dal cardinal Borromeo, con musica solennissima. Alle quattro pom. lo stesso cardinal canterà solennemente i vesperi, poi benediz. omi, luminarie, musiche ecc.

Continuano le trattative fra il sindaco e il senatore Rossi per la cessione gratuita di 25.000 metri di piazza dell'Esquilino per la costruzione di case e di altri edifici.

Il comm. Pietro Mazza è stato nominato consigliere di Stato.

Il ministro dei lavori pubblici presentò oggi alla Camera una Convenzione per la costruzione delle ferrovie Sarde e una Convenzione per la costruzione della ferrovia Milano-Brera. I due progetti di legge vennero dichiarati d'urgenza.

NAPOLI, 19. Scrivono che l'ammiraglio Franklin, il quale ora sta ispezionando la contabilità della 2. Divisione del corpo Reali equipaggi, avrebbe scoperto altre sottrazioni per l'ammontare di oltre 50 mila lire.

VERONA, 19. Leggesi nell'*Arena*:

Fu destituito telegraficamente il Pretore di Sanguinetto, per sviste e mancanze commesse. Egli, tra l'altro, avrebbe lasciato andare in perenzione tre processi pendenti.

UDINE, 19. Leggesi nel *Gor.*

L'ufficio commissariale di Ampèzzo fu provvisoriamente chiuso il 14 maggio corrente, e i comuni di quel distretto furono aggregati a Polmonzo. Dal giorno stesso il Commissario distrettuale di Tolmezzo assunse l'amministrazione del distretto di Ampèzzo.

ORTONA, (Abruzzi) 17. Un deplorabile dualismo, dice il *Corriere Abruzzese*, era sorto da gran tempo tra le due bande musicali di Ortona a mare.

Nelle feste di S. Tommaso, le due bande vennero alle mani e ne nacque una zuffa di sassi, tromboni, coltelli e sciabole, donde ne uscirono parecchi feriti più o meno gravemente. L'autorità inquisisce e si son fatti parecchi arresti.

PORTOGRUARO, 19. Il Comune di San Michele al Tagliamento, delib. testò le sue quote per la costruzione della ferrovia Mestre-San Donà-Portogruaro.

(Gazzetta di Venezia)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA 18. Il vescovo di Nevers ha indirizzato al presidente

del Consiglio una lettera violentissima, annunciando ch'egli la pubblicherà. Esso rimprovera il presidente di aver accusato il papa di eresia e di aver alterato la verità ecc. Il presidente rispose che gli è stata scritta dal guardasigilli, ed anche la risposta da lui fatta alla comunicazione del prefetto.

Credesi che questa lettera dell'arcivescovo di Nevers sarà aggiunta alla circolare indirizzata ai *maires* ed ai giudici di pace, e che questi documenti saranno deferiti al Consiglio di Stato.

FRANCIA 19. Decazes inviò per telegrafo una circolare ai rappresentanti all'estero per istruirli sul significato del cambiamento di ministero: contemporaneamente inviò loro uno scritto diretto a lui da MacMahon e il testo del Messaggio.

La destra realista deliberò di osservare un contegno di aspettativa, le sinistre riunite deliberarono di invitare gli impiegati repubblicani a non chiedere la dimissione, ma ad attendere di essere dimessi.

GERMANIA 17. La *Gazzetta di Strasburgo* annuncia che alti funzionari dei telegrafi tedeschi fanno in questo momento un viaggio allo scopo di fissare i lavori che si devono fare per stabilire un telegrafo sotterraneo tra Berlino e Strasburgo.

AUTTRIA-UNGHERIA 19. Avendo l'Austria saputo che la Serbia si prepara a prendere le armi, e che i Russi intendono passare il Danubio per la Piccola Valacchia vicino ai confini austriaci, ieri si è tenuto a Vienna l'annunziato Consiglio dei ministri austriaci ed ungheresi da cui si attendono importanti deliberazioni.

GRECIA 18. Si ha da Atene: In vista della gravità della situazione politica i tre capi dei partiti greci Deligiorgi, Zaimis e Comundaros, trattano per la costituzione di un solo grande partito nazionale e per la composizione di un ministero sotto la presidenza del vecchio ammiraglio Canaris.

Al ministero prenderebbero parte oltre i suddetti capi il generale Pano Coroneos ed il signor Teodoro Deligianni.

(Disp. del Fan.)

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

L'Accademia di Scienze

Lettere ed Arti in Padova.

Se il socio vicepresidente dott. Benvenuti nella tornata del 6 maggio corr. tenne l'uditorio in una crescente attenzione col suo dotto lavoro, il signor conte Matteo Thum lo delittava con una seconda lettura, scritta con garbo, intorno all'arte di prendere a mezzo di varie insidie gli uccelletti, arte ben diversa dalla caccia che si esercita col fucile e coi cani sopra grossi volatili e quadrupedi con adeguato compagno, mentre si accellano i piccoli volatili per guadagno eziandio, ma molto più per divertimento.

È a tutti noto quanto si scrisse in Italia e fuori sopra quest'importante argomento dal lato economico-agricolo, e il Conte fece opera utile il ritornarvi sopra dimostrando come diminuisca per l'intensa passione degli uccellatori, di anno in anno il numero dei piccoli uccelli, e cresce invece quello degli insetti con danno manifesto dei prodotti agricoli e forestali. Bisogna quindi impedire con leggi restrittive e severi provvedimenti la progressiva distruzione degli uccelletti, ritenuto per opinione generale, se non l'unica, la causa precipua dell'aumento degli insetti, nocivi all'agricoltura. Un tal fatto si riscontra non solo nelle nostre province, ma anche negli stati limitrofi, ove eguale è il legno e vivo il desiderio di arrestare il male con un trattato internazionale che disciplini l'uccellazione con regole comuni.

A tale uopo il nostro ex ministro Castagnola iniziò e stese un progetto di trattato, che non fu ancora concluso; però l'Autore merita lode di avere ancora una volta richiamata l'attenzione dei Governi d'Italia, Austro-Ungaria, Germania e Svizzera sopra un argomento che interessa l'avvenire agronomico del nostro paese. Fra tutti gli stati succennati, l'Italia sente maggiormente il bisogno della conservazione delle specie diverse di piccoli uccelli, giacchè, se altrove se ne desidera l'aumento per ragioni sanitarie, estetiche ed agricole, qui v'anno eziandio considerazioni economiche.

Ed in fatti l'autore deplorando che l'Italia manchi di una statistica dei prodotti dell'uccellazione, si studia a mezzo di cifre ufficiali di induzione a crearne una in via approssimativa. Ammettendo che 6300 sono le licenze per uccellazione con reti ed al-

tre insidie, e 3000 gli uccelli pigliati da ognuna in una stagione, noi abbiamo 20.400.000; e se furono accordati in un triennio circa 7 centomila permessi di caccia, e in media 233.000 all'anno, è supposto che ogni cacciatore abbia ucciso 20 volatili, ne risulterebbe la cifra tonda di circa 27 milioni, che a 9 centesimi all'uno darebbero la somma di 2 milioni e mezzo di lire. Se si pensa che il nutrimento di questi liberi abitatori dell'aria costa nulla o quasi, vivendo d'insetti, di frutti, di semi abbandonati o che non servono in generale ad altro nostro miglior uso, e che la natura loro appresta senza nostra fatica e spesa, si vedrà senza dubbio che il valore ricavato dall'uccellazione non è né spregevole, né indifferente, astrazione fatta dalla buona, saporita e nutriente qualità delle loro carni.

Per amore di brevità noi non seguiremo l'autore nella enumerazione dei vari ordini di uccelli qui stanziati o di passaggio in primavera ed autunno provenienti dal sud o dal nord; non lo seguiremo nella descrizione delle vie che tengono nelle loro migrazioni ritornando d'essi volentieri in quei luoghi ove nacqero e ove poterono tranquillamente nidificare, né tampoco nei calcoli di quel numero sterminato d'insetti a noi molesti e all'agricoltura dannosi, che specialmente l'ordine delle rondini distrugge; ma termineremo riportando le di lui sagge conclusioni, che cioè l'esercizio della uccellazione dovrebbe essere limitato ai soli mesi di autunno quando gli uccelli ritornano di passaggio dal nord ai nostri paesi o discendono dalle alte nostre montagne, e proibita in ogni altra stagione dell'anno, e, per togliere il lamento in conveniente della attuale scarsità degli uccelletti, il rimedio più pronto ed efficace sarebbe quello di proibire per uno o due anni in tutta Europa ogni maniera di uccellazione; divieto che dovrebbe rinnovarsi ogni qualvolta si osservasse una notevole diminuzione nella alata famiglia.

G. B. dott. MATTEO THUM, segg.

OSPIZIO MARINO VENETO

Il nostro Comitato ha pubblicato il manifesto per la cura balneare. L'Ospizio Marino al Lido di Venezia si aprirà il 15 giugno p. v. Le condizioni di ammissione degli scorsi anni rimangono inalterate. I fanciulli che aspirano alla cura balneare, dovranno essere presentati al medico condotto del rispettivo circondario nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica, dalle 12 alle 2 pom.

Dopo l'ispezione, il medico rilascerà loro un certificato, col quale si presenteranno alla Commissione centrale di scelta, che si raccoglierà nell'ufficio del medico-capo municipale, nei giorni di giovedì, venerdì e sabato, 7, 8 e 9 giugno p. v. Ciò riguardo al Comune di Padova. Rispetto poi agli altri Comuni della Provincia che volessero approfittare dei dodici posti di alloggio gratuito all'Ospizio, si rivolgano in tempo alla Presidenza del Comitato, che ha sede all'ufficio della *Gazzetta Medica*, via S. Lorenzo, N. 3361 B, primo piano.

L'apertura della stagione balneare e l'apparizione del manifesto del Comitato, sono in pari tempo un caldo appello a quella inestinguibile carità cittadina, sulla quale l'istituzione si fonda, e per la quale Padova nostra è segnalata siccome la città e provincia che prima e più di ogni altra, contribuì alla fondazione, alla prosperità e al decoro dell'Ospizio.

DISATTI ENTI

presso il Tribunale Correzionale di Padova.

22 maggio. Contro Volpin Pietro e Barberi Maria per frimento, diff. avv. Maggioni e Faoli.

PASSEGGIATA GINNASTICA

Anche ieri gli alunni delle nostre scuole elementari, col facile in spalla, preceduti dalle trombe e dai tamburi e guidati dall'agregio maestro Cesariano, fecero una gita a Noventia, dove furono ospitalmente accolti nella villa dei signori Marini, che imbarcirono a quei giovani una lauta colazione.

Alle 11 e mezzo circa la compagnia era di ritorno in città e l'aspetto marziale di quei soldatini, l'ordine onde marciavano compatti, l'ingenua ilarità dai loro volti ci sono garanzia sicura della bontà dell'educazione che viene loro così saggiamente impartita.

Non v'ha dubbio, che tra i fattori più eccellenti dell'igiene tiene un primo posto il moto, giusta un vecchio adagio latino a tutti notissimo, per cui vediamo volentieri ripeterci di quando in quando queste passeggiate, che se servono di passatempo ed in certa guisa di premio a quei giovanetti, portano altresì grande giovamento oltreché allo spirito, al corpo.

Lista dei doni fatti ai Musei Civico e Bottacin nell'anno 1876.

Il segno (*) indica che il donatore è anche l'autore della pubblicazione. (*) *Nob. Giovanni Andrea Concini*. Opuscolo intitolato: *Cenni genealogici della nobile famiglia Emo Capodistista di Padova*. Pisa, 1875 in 8^o.

Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero.

N. 18 rami incisi, già spettanti alla Commissione di pubblica beneficenza, che servono per viglietti di esenzione dalle visite dal capo d'anno e N. 3 sigilli d'ottone colla scritta: *Commissione di Pubblica Beneficenza*.

Ministero della Pubblica Istruzione.

I fascicoli mensili: *Delle notizie degli scavi di antichità*. Roma, 1876 in 8^o grande.

Volume intitolato: *Delle costituzioni, discipline e riforme dell'antico studio bolognese*. Memoria del prof. Luciano Starabelli. Piacenza, 1876 in 8^o.

Alessandro Kraus (figlio).

Cinque fotografie da lui eseguite in occasione degli onori resi in Firenze il 16 giugno 1876 al padovano Bartolomeo Cristofori inventore del clavicembalo.

Dott. Antonio Fabris.

Antico idolo degli Assiri in pietra rinvenuto nelle rovine di Ninive e 10 moneta romane di cui 9 in bronzo, 1 in argento.

Francesco Drigo.

Lapide colla iscrizione: *Hospitale Spiritus Sancti Altaefloris Montane Tarvisina ad usum pauperum viduarum institutum, vacatibus commissarii, collapsum urbis praetorum viri restituit A. D. MDCLXXXIV*.

(*) *Angelo Sacchetti*.

Opuscolo contenente Epigrafi e Discorsi in morte del commendatore Nicolò Bottacin.

(*) *Comm. Tullio Massarani*.

Volume intitolato: *Legnano, grandi e piccole storie*. Milano, 1876, in 4^o con fotografie.

(*) *Prof. Francesco Rossetti*.

Volume col titolo: *Della vita e delle opere di Simone Straticco*. Venezia, 1876, in 4^o.

Prof. Francesco Schuster.

Volume manoscritto autografo in 4^o dell'ab. Giovanni Canella, non ha guari defunto, col titolo: *Zibaldone, delle chiese, della città e territorio di Padova*.

Francesco Rossi.

Volume intitolato: *Storia e territorio*, tre cronache pubblicate per cura di don Giacomo Bologna e Francesco Rossi. Padova, 1876, in 8^o.

Prof. Bernardino Zanizza.

Volume in 8^o di bella calligrafia contenente le *Satire* del cav. Bartolomeo Dotti, di Francesco Businello e di Giuseppe Maria Gaccio.

Fulmine.

Nel temporale di ieri dopo pranzo il fulmine ha colpito una casa in Via S. Agata, e vi produsse guasti non lievi.

Erano circa le ore sei.

Piombato sul camino, e devastata la cucina, sconvolse tutti gli oggetti di ferro e di rame, scaventandoli per la cucina, e facendo crollare buona parte del soffitto.

Infiato il cordone metallico del campanello, il fluido lo seguì b'forcandosi dove quello mette, da una parte nella camera da letto della padrona, dall'altra in un corridoio, che divide il tinello dalla stanza di ricevimento.

Tutto lungo la linea percorse il fulmine inerti e sorcosò la muraglia.

Le persone che erano nel tinello hanno veduto un baleno entrar per la porta, udirono uno scoppio come di pistola, ma son rimaste illese.

Nell'altra stanza il fulmine appiccò fuoco al letto, percorse i ferri della lettiera, bruciando parte del pavimento, e con uno squarcio nel muro si perdetta all'esterno. Molti vetri andarono in pezzi: alcune mobiglie vennero danneggiate.

Schiantati alcuni pezzi dal filo di ferro del campanello, vennero confiscati nel pavimento con tanta forza, che non si poteva più estrarli, e vi hanno lasciato un solco annerito, se ne trovarono altri fusi e ridotti come in pasta.

Il fuoco nella camera da letto fu subito spento.

Nella casa rimase per tutta la sera, come un odore di zolfo e di bitume.

Gradine.

Per due giorni di seguito, il territorio del nostro suburbio venne sgraziatamente visitato dalla gradine.

Sabbato 19, toccò alle Brentelle, ieri al Bassanello, un'ondata di neve, che non si poteva più estrarli, e vi hanno lasciato un solco annerito, se ne trovarono altri fusi e ridotti come in pasta.

Il fuoco nella camera da letto fu subito spento.

Nella casa rimase per tutta la sera, come un odore di zolfo e di bitume.

Gradine.

Per due giorni di seguito, il territorio del nostro suburbio venne sgraziatamente visitato dalla gradine.

Sabbato 19, toccò alle Brentelle, ieri al Bassanello, un'ondata di neve, che non si poteva più estrarli, e vi hanno lasciato un solco annerito, se ne trovarono altri fusi e ridotti come in pasta.

Il fuoco nella camera da letto fu subito spento.

Nella casa rimase per tutta la sera, come un odore di zolfo e di bitume.

impedire che continui sotto il portico della chiesa dei Servi un accattonaggio ributtato, cominciato da qualche giorno.

Sono quattro o sei bambini di ambo i sessi, laceri, insistenti, insolenti che scorrazzano per la strada, che assiedono in tutte le forme i passanti mettendosi fra i piedi col pericolo di depositare sulle vesti altrui qualche incomodo animalletto.

Bisogna proprio provvedere prontamente, poiché stringe il cuore tanta miseria, e tanta noncuranza da parte dei loro genitori.

Viaggio d'istruzione.

Oggi, come abbiamo annunciato, partono, alle ore 5.42, gli allievi ingegneri del II Corso della Scuola di applicazione della nostra Università, diretti a Bologna.

Domattina saranno colla ferrovia a Pracchia, e poi proseguiranno a piedi per S. Marcello.

Illuminazione.

Il sottoportico della chiesa dei Servi è senza dubbio uno dei migliori della città, ma però ha bisogno di una maggiore illuminazione; e quando vediamo le Debite con quattro grandi fanali, e quello dei Servi con uno solo, non sappiamo farcene ragione.

Concerto.

La musica del 19 Reggim. fanteria suonerà oggi, 21, in Piazza Unità d'Italia dalle ore 6 1/2 alle 8 i seguenti pezzi:

1. Marcia.
2. Scena ed aria Torquato Tasso.
3. Valse, Armano, Della Torre.
4. Polka, Pourri, Precavioni, Patella.
5. Sinfonia, Pogliu, Donizetti.
6. Mazurka, Tullio amore, Gatti.

Uggetti trovati e depositati alla Div. VI Municipale:

Per la seconda volta
Un portamonete con lire venti.

Per la prima volta
Un viglietto dell'Agenzia prestiti sopra pegni.
Un paio guanti.
Un mazzo di chiavi.

CORRISPONDENZE

Parla festa di Pentecoste oggi non abbiamo ricevuto che pochissimi giornali.

PATRISTICO DI VENEZIA

I giornali assicurano che monsignor Agostini, vescovo di Chioggia, fu destinato a Patriarca di Venezia.

GITA DI PIACERE

I giornali di Venezia annunziano che sabato mattina giunse colla gita di piacere, una comitiva di quattrocento triestini.

COSE GRAY

Leggesi nel *Rinnoamento*, innadata di Venezia, 21...

PROCESO SCOTERA E GAZZETTA D'ITALIA

Leggesi nella *Nazione*:

S. bastiano Visconti ex gerente responsabile della *Gazzetta d'Italia*, avendo recutato dall'appello da lui interposto contro la sentenza del Tribunale di Firenze, che lo condannava nella sua qualità di gerente responsabile di quel giornale per diffamazioni in odio del barone Giovanni Nicotera; la Corte d'Appello con decreto in data d'ieri 18 ha dichiarato non essere luogo ad alcun provvedimento circa il marito della causa, ed ha rinviato gli atti al Tribunale correzionale per la esecuzione della sentenza.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO

di Padova.

90 MAGGIO

Tempo medio di Padova ore 11 m. 36 s. 13.9

Tempo medio di Roma ore 11 m. 35 s. 41.0

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 307 dal livello medio del mare.

42 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0 m. mill.	756.2	753.0	751.7
Termom. centigr.	+18.4	+21.7	+17.9
Tens. del vap. acq.	10.13	9.19	8.93
Umidità relativa.	63	48	59
Dir. e forza del vento	NE 0/0	2 NE 1/2	1 NE 1/2
Stato del cielo.	nuvoloso quasi sereno		

Dal mezodi del 18 al mezodi del 19

Temperatura massima = +22.7

minima = +12.7

Camera di Commercio - Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute		MAGGIO						
		13	14	15	16	17	18	19
Rendita Italiana god. 4 corr.		72 40	72 60	72 57	72 25	72 15	72 40	72 40
Prestito 1866		36 —	36 —	36 —	36 50	36 75	37 —	—
Pesi da 20 franchi		22 72	22 67	22 70	22 70	22 67	22 69	—
Doppia di Genova		88 30	88 31	88 30	88 40	88 25	88 40	—
Florini d'argento V. A.		2 47	2 47	2 47	2 47	2 47	2 47	—
Banconote Austriache		2 20	2 20	2 20	2 20	2 20	2 21	—

GUERRA D'ORIENTE

NOTIZIE DEL MATTINO

(Via di Vienna)

Bukarest, 19. L'imperatore Alessandro arriverà il 6 giugno a Ploeschti; il principe Carlo ne fu già informato.

Parigi, 19. Il *Mémorial diplomatique* dice che istruttori militari inglesi si recheranno a Costantinopoli ed a Kara.

Lemberg, 19. Il generale russo che trovò la morte nello scontro ferroviario presso Ploeschti si chiama Globinski. Egli comandava le truppe che si accamparono presso Turn Severin.

Bukarest, 19. Si nota un concentramento dei corpi d'armata russi tra Calarache ed Islas. La quantità di queste truppe si fa ascendere a 60,000 uomini. Arrivano numerose truppe.

ULTIME NOTIZIE

Mandano da Leopoli, 18, sera, al *Pungolo* di Milano: Lo Czar sostiene che l'Inghilterra promuove una sollevazione in Polonia per fare una diversione a danno della Russia.

Telegramma da Roma, 19, alla *Peaseveranza*: Si assicura che il Re, oltre l'onorevole Sella, consultò altri personaggi politici sopra la situazione parlamentare.

Il *Courrier d'Italia* annuncia con riserva che sarebbe stato interpellato anche un generale che occupa un alto posto diplomatico.

La *Libertà* assicura che il dissenso esistente tra il Nicotera e lo Zanardelli deriva dalla questione ferroviaria.

Quando prima verrà pubblicato il movimento dei generali di brigata con venti nuove nomine.

Oggi giunsero da Parigi i signori Ellena e Axerio, incaricati delle trattative commerciali. La crisi rende momentaneamente impossibile la continuazione delle trattative medesime.

Il duca di Noailles ebbe una conferenza coll'onorevole Melegari, onde assicurarlo che l'attitudine della Francia verso l'Italia rimane inalterata.

Arrivarono al Vaticano quattro casse contenenti dei doni del marchese Mac-Mahon al Pontefice.

Oggi, 21, l'on. Sella svolgerà un'interrogazione, accettata dal ministro della guerra, sulle recenti disposizioni nel personale dei generali dell'esercito.

Oggi stesso l'on. presidente del Consiglio interverrà alla seduta della Camera, e dopo lo svolgimento dell'interrogazione dell'on. Sella al ministro della guerra, incomincerà la discussione generale del progetto di legge sulla tassa di fabbricazione degli zuccheri indigeni.

Sappiamo che molti deputati, ora assenti giungeranno a Roma, e si può esser certi che l'assemblea assisterà numerosissima alla discussione del primo progetto di legge finanziario del ministero.

La salute del Santo Padre

Leggesi nella *Voce della Verità*, in data 19: Ieri si sparse rapidamente la voce per Roma che il Santo Padre fosse caduto malato, perchè alcune persone, alle quali non era assegnata l'udienza, furono rimandate dal Vaticano. Questa voce fu sin ripulita dal ministro Nicotera, ai suoi amici nella Camera dei deputati.

Nel siamo in grado di affermare che la salute di Sua Santità grazia al cielo, è eccellente.

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Trieste: Ieri la Camera di Commercio è partito da Roma per Belgrado signor Bedeschin di Palmanuova, segnatamente a Manotti Garibaldi; egli va

NOSTRE INFORMAZIONI

Malgrado le notizie rassicuranti date dai giornali ufficiosi del nuovo gabinetto, ci si assicura che, in seguito al cambiamento politico avvenuto, si mantiene a Parigi una certa inquietudine.

Gli affari si sono arenati: grosse ditte di commercio hanno dato ordine ai loro agenti di non vendere che a contanti.

Le ire più forti dei radicali sono contro i ministri Fourtou e Paris, dichiarati imperialisti, e se ne vantano.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	41	38	6	18	20
BARI	40	1	88	69	26
FIRENZE	29	80	36	40	47
MILANO	52	77	88	55	83
NAPOLI	84	7	61	46	13
PALERMO	3	62	4	6	83
ROMA	10	74	39	38	75
TORINO	7	47	36	20	70

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 19. — Rend. it. 72. — 72.15
 1 20 franchi 22.66 22.68.

MILANO, 19. — Rend. it. 72.20 72.25.
 1 20 franchi 22.64 22.63.

Sete. Mercato nullo.
Grani. Continuano i ribassi.
 LIONE, 18. — *Sete.* Affari limitati: prezzi fermissimi.

CORRIERE DELLA SERA

21 maggio

Parlamento Italiano XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Crispi

Tornata del 19 maggio.
 Discutesi il bilancio definitivo per l'877 del ministero d'agricoltura e commercio.

Massi Giuseppe raccomanda la rimozione degli ostacoli frapposti dal regolamento alla coltivazione del tabacco nelle regioni ove è permessa, riguardando ciò come un primo passo verso una legge che ne autorizzi la coltivazione in tutto il regno.

Il Ministro dichiarasi favorevole per quanto glielo consentiranno le vigenti leggi.

Viene chiusa la discussione generale.

Bertani Agostino propone un ordine del giorno, invitando i ministri dell'agricoltura e della guerra a presentare un progetto che riformi radicalmente le istituzioni ipotecarie in favore dell'industria privata, ma lo ritirò in seguito a dichiarazione del ministro.

Parlando sull'argomento Sambuy, Griffini Paolo, Alvisi, Torrignani, Massi ed il ministro Maiorana.

Zanardelli presenta un progetto per la concessione, costruzione ed esercizio della ferrovia Milano-Incino-Erba ed un progetto per mantenere alla società della Ferrovie Sarde la costruzione e l'esercizio delle medesime.

Vollaro, Torrignani, Pissavini, Tuminelli, Sambuy, Emdolf e Martini fanno raccomandazioni diverse al ministro, il quale risponde che terrà conto di tutto.

Il bilancio quindi è approvato.

(Agenzia Stefani)

ELEZIONI POLITICHE

III Collegio di Milano

Servolini (opposizione) voti 256, Correnti (min.) voti 245, nulli 17 — Ballottaggio.

Inutile dirvi che delle voci che ieri correavano io non credo vi sia altro di vero che la somma confu-

sione della situazione parlamentare, dalla quale le più strane e assurde dicerie traggono origine ed apparenza fondamento.

Se oggi l'on. Depretis potrà intervenire alla seduta la Camera comincerà la discussione generale del progetto di legge per la tassa sugli zuccheri. Il primo iscritto a parlare contro è l'on. Minghetti.

Ieri la Camera approvò un progetto per prorogare i termini della legge 8 giugno 1873 sull'affrancamento delle decime ed altre prestazioni fondiarie. La Commissione ha staccato dal progetto di legge per l'abolizione delle decime, in tutte le provincie dello Stato un articolo relativo alla proroga dei termini sovvraccennati e in tal guisa non si avrà per quest'anno la discussione del progetto di legge sull'abolizione delle decime. È un pessimo servizio che la Commissione ha reso al pubblico staccando quell'articolo dal progetto generale, presentato il 2 corr. dal ministro Mancini.

L'on. guardasigilli sta un po' meglio e se resterà qualche settimana in assoluto riposo potrà rimettersi in salute.

Ieri si continuarono a parlare nei nostri circoli politici della crisi francese. Le osservazioni circa la politica estera date dal marchese agli ambasciatori e manifestate nella di lui lettera al duca Dejazars persuadono pochi. In Vaticano si consulta per la dimissione di Giulio Simon e si prevede che il ministro Broglio dovrà sciogliere la Camera ed allearsi ai clericali per vincere nelle elezioni generali.

Si prevede che il march. de Noailles le cui simpatie per l'Italia e per il partito liberale sono note, non potrà mantenersi a lungo in questa ambasciata.

Il Papa ieri non poté ricever visite, perchè lievemente indisposto. Il suo discorso ai pellegrini fedeschi sollevò nuovi attriti tra la Curia e il governo germanico.

Il presidente della Camera ha scritto ai redattori parlamentari dei giornali di Roma una lettera in risposta alla protesta da essi fatta contro l'atto di violenza del deputato Pierantoni verso il signor Albanese del *Espresso*. La lettera dell'on. Crispi è un biasimo severo per l'on. Pierantoni.

La *Post* ha da Pietroburgo che la bandiera del monarca turco, che saltò in aria presso Braila sarà portata alla capitale russa; essa è il primo trofeo della guerra presente.

Non si potrebbe forse trasportare tutto il forte Suckm Kale a Costantinopoli?

La *Neue Frois Presse* ha da Bukarest in data 15 maggio. Il Principe comparve verso mezzogiorno alla stazione per ricevere il Granduca Nicola. A tale scopo vennero fatti grandi preparativi. Truppe di cavalleria e di infanteria salutarono il Granduca; una grande quantità di popolo era riunita alla stazione. All'arrivo del Granduca si fece udire la musica e furono cantati degli inni sacri. Il Granduca ed il suo figlio portavano l'uniforme di gala; il Granduca strinse la mano al Principe, offerse il braccio alla Principessa, salutò il corpo diplomatico presente e montò poi nella prima carrozza colla Principessa Elisabetta; nella seconda carrozza presero posto il giovane Granduca ed il principe Carol. Guardie d'onore scortavano le due carrozze.

Nel palazzo del Principe vennero presentati gli alti impiegati civili e militari. La popolazione si mostrò molto curiosa al ricevimento, ma manifestò completamente manifestazioni entusiastiche.

Il conte Derby ricevette un telegramma dell'ambasciatore Layard, secondo il quale la Porta si rifiuterebbe di prolungare il tempo per l'entrare, e per l'uscire dei bastimenti neutrali dai porti del mar d'Azoff.

Cairo, 18. Il duca di Edimburgo è arrivato qui e venne ricevuto dal Kediv; egli ritorna domani a porto Said. Il principe Hassan parte sabato con 6000 uomini, il resto del contingente segue.

Parigi, 18. Il *Mémorial diplomatique* annuncia che l'Inghilterra continua le spedizioni di truppe per Gibilterra.

Lemberg, 18. I giornali polacchi hanno da Woloczysk che ivi sono ammassate grandi quantità di materiali da guerra e di vestovaglie, cosicché è probabile la formazione di un corpo russo di osservazione. Uguali notizie si hanno da Slatica al confine transilvano dove i russi fanno degli accampamenti. A Varsavia continuano le perquisizioni e gli arresti.

Orsova, 18. La fortezza turca Ada Kale di rispetto a Nuova-Orsova tiene i suoi cannoni sempre diretti verso la stazione di Verciorova.

Bukarest, 19. Gli abitanti di Turn-Severin e di altri paesi domandarono truppe al

governo per difendersi contro un eventuale assalto dei turchi. Bukarest, 19. A Ploieschi fu oggi tenuto consiglio di guerra che trattò sopra una cooperazione dell'armata rumena. Lo Czar abiterà nel Palazzo d'Estato durante il suo soggiorno nella nostra città. Le strade di comunicazione non sono ancora riparate, sebbene mille operai sieno impiegati a questo scopo.

COLLEGIO DI CLUSONE
 Gregorini fu eletto con 434 voti. Bonfanti ne ebbe 316.

COLLEGIO DI SANNAZZARO
 Correnti voti 531, Cavallini 428, nulli 23. — Sonvi contestazioni; la proclamazione non è ancora partecipata.

ESTRATTO DAL GIORNALE ESTERO

Il bureau della legazione polacca si trova a Pera, nella strada Keklik Sokak N. 6. Il capo della stessa è Arturo Bey, ed ha per assistente il colonnello Lisjakievicz ed il maggiore Sokulski; l'aiutante è il capitano Miodzianowski. Gli aspiranti vengono alloggiati e vestiti nella caserma Daud Bascha.

Uno dei sottoscrittori del Proclama Ladislao Brzozowski non è da confondersi col poeta popolare Carlo Brzozowski.

Il Liva Aziz Pascia sarebbe stato nominato secondo il *Pester Lloyd*, capo generale dello Stato maggiore in luogo di Nedijb Pascia. Si ritiene che la nomina di Aziz Pascia sia una fortuna per l'armata turca.

Lo *Dziennik Polski* ha da Bukarest che lo Czar donò una batteria al principe Carlo.

La *Neue Frois Presse* ha da Bukarest in data 15 maggio. Il Principe comparve verso mezzogiorno alla stazione per ricevere il Granduca Nicola. A tale scopo vennero fatti grandi preparativi. Truppe di cavalleria e di infanteria salutarono il Granduca; una grande quantità di popolo era riunita alla stazione. All'arrivo del Granduca si fece udire la musica e furono cantati degli inni sacri. Il Granduca ed il suo figlio portavano l'uniforme di gala; il Granduca strinse la mano al Principe, offerse il braccio alla Principessa, salutò il corpo diplomatico presente e montò poi nella prima carrozza colla Principessa Elisabetta; nella seconda carrozza presero posto il giovane Granduca ed il principe Carol. Guardie d'onore scortavano le due carrozze.

Nel palazzo del Principe vennero presentati gli alti impiegati civili e militari. La popolazione si mostrò molto curiosa al ricevimento, ma manifestò completamente manifestazioni entusiastiche.

La *Post* ha da Pietroburgo che la bandiera del monarca turco, che saltò in aria presso Braila sarà portata alla capitale russa; essa è il primo trofeo della guerra presente.

Non si potrebbe forse trasportare tutto il forte Suckm Kale a Costantinopoli?

La *Neue Frois Presse* ha da Bukarest in data 15 maggio. Il Principe comparve verso mezzogiorno alla stazione per ricevere il Granduca Nicola. A tale scopo vennero fatti grandi preparativi. Truppe di cavalleria e di infanteria salutarono il Granduca; una grande quantità di popolo era riunita alla stazione. All'arrivo del Granduca si fece udire la musica e furono cantati degli inni sacri. Il Granduca ed il suo figlio portavano l'uniforme di gala; il Granduca strinse la mano al Principe, offerse il braccio alla Principessa, salutò il corpo diplomatico presente e montò poi nella prima carrozza colla Principessa Elisabetta; nella seconda carrozza presero posto il giovane Granduca ed il principe Carol. Guardie d'onore scortavano le due carrozze.

Nel palazzo del Principe vennero presentati gli alti impiegati civili e militari. La popolazione si mostrò molto curiosa al ricevimento, ma manifestò completamente manifestazioni entusiastiche.

La *Post* ha da Pietroburgo che la bandiera del monarca turco, che saltò in aria presso Braila sarà portata alla capitale russa; essa è il primo trofeo della guerra presente.

Non si potrebbe forse trasportare tutto il forte Suckm Kale a Costantinopoli?

Cairo, 18. Il duca di Edimburgo è arrivato qui e venne ricevuto dal Kediv; egli ritorna domani a porto Said. Il principe Hassan parte sabato con 6000 uomini, il resto del contingente segue.

Parigi, 18. Il *Mémorial diplomatique* annuncia che l'Inghilterra continua le spedizioni di truppe per Gibilterra.

Lemberg, 18. I giornali polacchi hanno da Woloczysk che ivi sono ammassate grandi quantità di materiali da guerra e di vestovaglie, cosicché è probabile la formazione di un corpo russo di osservazione. Uguali notizie si hanno da Slatica al confine transilvano dove i russi fanno degli accampamenti. A Varsavia continuano le perquisizioni e gli arresti.

Orsova, 18. La fortezza turca Ada Kale di rispetto a Nuova-Orsova tiene i suoi cannoni sempre diretti verso la stazione di Verciorova.

Bukarest, 19. Gli abitanti di Turn-Severin e di altri paesi domandarono truppe al

governo per difendersi contro un eventuale assalto dei turchi. Bukarest, 19. A Ploieschi fu oggi tenuto consiglio di guerra che trattò sopra una cooperazione dell'armata rumena. Lo Czar abiterà nel Palazzo d'Estato durante il suo soggiorno nella nostra città. Le strade di comunicazione non sono ancora riparate, sebbene mille operai sieno impiegati a questo scopo.

COLLEGIO DI CLUSONE
 Gregorini fu eletto con 434 voti. Bonfanti ne ebbe 316.

COLLEGIO DI SANNAZZARO
 Correnti voti 531, Cavallini 428, nulli 23. — Sonvi contestazioni; la proclamazione non è ancora partecipata.

ESTRATTO DAL GIORNALE ESTERO

Il bureau della legazione polacca si trova a Pera, nella strada Keklik Sokak N. 6. Il capo della stessa è Arturo Bey, ed ha per assistente il colonnello Lisjakievicz ed il maggiore Sokulski; l'aiutante è il capitano Miodzianowski. Gli aspiranti vengono alloggiati e vestiti nella caserma Daud Bascha.

Uno dei sottoscrittori del Proclama Ladislao Brzozowski non è da confondersi col poeta popolare Carlo Brzozowski.

Il Liva Aziz Pascia sarebbe stato nominato secondo il *Pester Lloyd*, capo generale dello Stato maggiore in luogo di Nedijb Pascia. Si ritiene che la nomina di Aziz Pascia sia una fortuna per l'armata turca.

Lo *Dziennik Polski* ha da Bukarest che lo Czar donò una batteria al principe Carlo.

La *Neue Frois Presse* ha da Bukarest in data 15 maggio. Il Principe comparve verso mezzogiorno alla stazione per ricevere il Granduca Nicola. A tale scopo vennero fatti grandi preparativi. Truppe di cavalleria e di infanteria salutarono il Granduca; una grande quantità di popolo era riunita alla stazione. All'arrivo del Granduca si fece udire la musica e furono cantati degli inni sacri. Il Granduca ed il suo figlio portavano l'uniforme di gala; il Granduca strinse la mano al Principe, offerse il braccio alla Principessa, salutò il corpo diplomatico presente e montò poi nella prima carrozza colla Principessa Elisabetta; nella seconda carrozza presero posto il giovane Granduca ed il principe Carol. Guardie d'onore scortavano le due carrozze.

governo per difendersi contro un eventuale assalto dei turchi. Bukarest, 19. A Ploieschi fu oggi tenuto consiglio di guerra che trattò sopra una cooperazione dell'armata rumena. Lo Czar abiterà nel Palazzo d'Estato durante il suo soggiorno nella nostra città. Le strade di comunicazione non sono ancora riparate, sebbene mille operai sieno impiegati a questo scopo.

COLLEGIO DI CLUSONE
 Gregorini fu eletto con 434 voti. Bonfanti ne ebbe 316.

COLLEGIO DI SANNAZZARO
 Correnti voti 531, Cavallini 428, nulli 23. — Sonvi contestazioni; la proclamazione non è ancora partecipata.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 18. — Una deputazione di cattolici irlandesi, membri dei comuni, è partita per Roma per sollecitare il Papa.

BUKAREST, 18. — Un treno militare russo artò un treno di merci presso Ploieschi. Sette vagoni furono sfracellati. Parecchi soldati rimasero morti e feriti. Un generale è morto. Lo Czar è atteso il 25 corrente a Ploieschi.

PIETROBURGO, 19. — Sucham Kalé, incompiuta da un nuovo bombardamento, fu abbandonata dai russi. L'invalido russo dice che dopo due disfatte subite dagli insorti di Cecenzia, quasi tutta la provincia è pacificata. Nel Daghestan l'ordine non è turbato.

BUKAREST, 20. — Il governo spedì una nota ai suoi agenti diplomatici, incaricandoli di far avvertire i commercianti che il governo rumeno proibì la navigazione sul Danubio.

COSTANTINOPOLI, 19. — Il sultano indirizzò una proclama alle truppe spedite nel Caucaso e dà loro la missione di liberare i loro correligionari circassi.

PIETROBURGO, 19. — Ardagan fu presa d'assalto il 17 maggio e dalla divisione Melikoff. I turchi fuggirono lasciando sessanta cannoni. Essi furono inseguiti dalla cavalleria russa ebbero 235 morti e feriti.

VIENNA, 20. — La *Corrispondenza Politiche* ha da Atene: Si prepara la formazione di un ministero di coalizione composto dei capi partitici. Tale gabinetto significherebbe l'abbandono della politica passiva.

BUKAREST, 19. — Il concentramento dell'esercito russo è quasi terminato. Si crede che il servizio dello Czar coinciderà con l'apertura delle grandi operazioni.

ZARA, 19. — Dicesi che Despotovic sia fuggito nelle montagne di Sadio essendo minacciato da Grahovo da 5000 turchi. Sulaiman pascia temendo una rivolta di cristiani, in Mostar, installò tre soldati in ogni casa.

PARIGI, 19. Il *Moniteur* dice che i ministri sono decisi a ripristinare energeticamente ogni scritto o atto tale da ingannare il paese sulle intenzioni del maresciallo; se sin insinuerà che la condotta di Mac-Mahon tende alla guerra od al colpo di Stato, il gabinetto userà dei poteri legali contro coloro che favoriranno la pubblica opinione.

PARIGI, 20. — Il *Journal Officiel* dice che i movimenti nelle prefetture comprendono 62 nomine, fra le quali 21 mutazioni e 41 nuove destituzioni.

COSTANTINOPOLI, 19. — Avvanzerò degli scontri favorevoli ai turchi dinanzi a Kara ed Ardagan. Il *Giornale Ufficiale* dice che in un recente scontro nei dintorni di Ardagan i russi perdettero 300 uomini ed i turchi 10. Il figlio di Sciamil partirà prossimamente pel Caucaso. I turchi tentano di ricuperare Bajazid. — Il cannoneggiamento sul Danubio continua a essere assai vivo.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

TIFLIS, 20. — Si ha da Ardagan che furono catturati 82 cannoni fra cui molti krupp. Nelle città di Sangacco ed Ardagan furono installate le autorità russe. I turchi continuano a bombardare la città.

LONDRA, 21. — Il *Times* ha da Berlino: L'aumento delle guardie tedesche nell'Alsazia e Lorena, tante volte annunziato, ora posto in esecuzione; però l'aumento

sarà soltanto da 10 a 12,000 uomini nell'Alsazia e Lorena, e da 5 a 6,000 nel distretto tra Raastadt, Maganza e Coblenza.

Bart. Moschin gerente responsabile

L'AGENTE PER BENE. Legge di beneficenza sociale. — Questo nuovo e brillante libro della M. Vichesca Colombi ha per ragione il più grande successo, perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei vari capitoli: *Il bene, la carità, la famiglia, la società, la morale, la politica, la religione, la scienza, la letteratura, la storia, la geografia, la medicina, la legge, la economia, l'industria, il commercio, l'arte, la musica, la pittura, la scultura, la letteratura, la storia, la geografia, la medicina, la legge, la economia, l'industria, il commercio, l'arte, la musica, la pittura, la scultura.*

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
 è aperta nei giorni 22, 23, 24, 25 e 26 Maggio 1877 al prezzo di L. 300,00 godimento del 31 Maggio corr. che si riducono a sole L. 275 pagabili come appresso:

L. 25	—	alla sottoscrizione dal 22 Maggio 1877
L. 50	—	al reparto
L. 75	—	al 15 Giugno
L. 80	—	al 15 Luglio
L. 90	—	al 15 Agosto
L. 92,50	—	al 15 Settembre
L. 100	—	al 15 Ottobre

Totale L. 375,00

PRESTITO MUNICIPALE

La Città di NORCIA
 PROVINCIA DI PERUGIA

Interessi e Rimborso essenti da qualsiasi ritenuta pagabile in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
 è aperta nei giorni 22, 23, 24, 25 e 26 Maggio 1877 al prezzo di L. 500,00 godimento del 31 Maggio corr. che si riducono a sole L. 375 pagabili come appresso:

L. 25	—	alla sottoscrizione dal 22 Maggio 1877
L. 50	—	al reparto
L. 75	—	al 15 Giugno
L. 80	—	al 15 Luglio
L. 90	—	al 15 Agosto
L. 92,50	—	al 15 Settembre
L. 100	—	al 15 Ottobre

Totale L. 375,00

Quelli che valderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 375 sole L. 325,00 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

VANTAGGI E GARANZIE
 La garanzia del presente Prestito la Città di NORCIA, oltre al vincolo generale di tutti i beni di essa, ha per redditi diretti ed indiretti, addizionali e di ogni specie, un prodotto annuo di L. 130,000 abitato di sede civile. Tale abitato per le sue fabbriche di panni, ha tale situazione e territorio che colla aumentata facilità di comunicazioni verso la capitale e le provincie Toscane e Romane le assicurano un ampio e glorioso sviluppo commerciale ed industriale. L'acqua del Nera oltre che serve alla irrigazione che ivi si pratica già col sistema lombardo, produce una forza motrice di 13 mila cavalli. Il territorio produce in copia vini, granaglie, mandorle e tartufi che si esportano in tutta Europa.

Di tutti i vantaggi mobiliari le sole Obbligazioni Comunali e Provinciali possono dirsi costituite in un modo tranquillo e sicuro. — Il commercio, le industrie le migliori dirette non possono a meno di incontrare nella vicine politiche, se non perdite, dei rischi a causa delle oscillazioni nei prezzi delle merci e le raddie degli Stati si trovano — specialmente in tempo di guerra — in condizioni ancor più favorevoli. Ma le finanze di un Comune non possono essere sicure da guerre esterne che chi ha comperato un'Obbligazione di un Comune è ognora sicuro d'incassare a suo tempo l'interesse ed il rimborso di quanto investito, né sul suo credito possono influire le crisi politiche o commerciali.

Siccome il prestito NORCIA è un titolo che oltre al raccogliere i vantaggi sopra accennati, oltre l'essere garantito in un modo tassativo speciale, comperato al prezzo di emissione (Lire 374,30), fruisce di un premio annuo (tenuto conto del maggior rimborso L. 500, oltre pochi anni) è certo che il pubblico farà a quest'emissione quella buona accoglienza di cui fu largo agli altri prestiti Comunali ed interessi i quali furono esaurientemente coperti.

N. B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assessore del presente Prestito, trovansi ostensibili — a chiunque volesse esaminarli — il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e la garanzia del prestito medesimo.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA è aperta nei giorni 22, 23, 24, 25 e 26 Maggio 1877 in NORCIA presso il Tesoriere Municipale in MILANO presso l'Assessore Compagnoni Francesco, via S. Giuseppe, numero 4. — Il loro nome in PADOVA presso il sig. Carlo Vason e Vincenzo Cremonese.

MANCIATA Lire cinque e chi reciperà alla Drogheria Taboga in P.zza delle Erbe un brocchietto d'oro, portato nelle ore meridiane di sabato.

NOTIZIE DI BORSA

Table with financial data including 'Firenze', 'Parigi', 'Vienna', and 'Londra' with columns for various market indicators and prices.

Advertisement for 'Storia della Costituzione Inglese' by Prof. LUZZATI LUIGI, published by F. Sacchetto.

Advertisement for 'DOCTEUR PIERRE' dental powder, featuring a circular logo and text in Italian and French.

Advertisement for 'PILLOLE DEL DOTTOR DEHAUT', a purgative medicine, with a circular logo.

Large advertisement for 'ROB BOYVEAU' (Siropo depurativo) with a detailed illustration of a bottle and decorative border.

Notice from the 'PRESIDENZA DELLA SOCIETA FILARMONICA DI CAVARZERE' regarding a musical competition.

Advertisement for 'TESTI UNIVERSITARI' published by F. Sacchetto, listing various academic texts and their prices.

Section titled 'SPETTACOLI' containing information about theatrical performances at 'Teatro Concordi' and 'Teatro Garibaldi'.

Advertisement for 'Guida di Padova' (Price L. 6) published by F. Sacchetto and Seminario.

Advertisement for 'ELEMENTI DI ECONOMIA POLITICA' by D. ANTONIO TONZIG.

Advertisement for 'SCENZA DELLA CONTABILITA COMMERCIALE' by D. ANTONIO TONZIG.

Advertisement for 'OPERE MEDICHE a grande ribasso' published by F. Sacchetto.

Advertisement for 'OPERE MEDICHE ordinate ed annotate' by Prof. F. Colletti and A. Barbò Soncin.

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 10 marzo 1877

Large railway schedule table with multiple columns for routes: Padova per Venezia, Venezia per Padova, Padova per Bologna, Bologna per Padova, Padova per Verona, Verona per Padova, Mestre per Udine, Udine per Mestre, Rovigo-Adria, and Rovigo-Legnago.

Table for the 'VICENZA - THIENE - SCHIO' railway line, showing departure and arrival times.

Advertisement for 'Manuale di Apicoltura Razionale' by Prof. G. CANESTRINI.

Advertisement for 'L'ORDINAMENTO delle Società in Italia' by P. MANFRIN.

Advertisement for 'Tavole dei Logaritmi' by Prof. G. SANTINI, published by F. Sacchetto.